

# «Pomigliano non si tocca»

► Intervista a **Sbarra**, leader **Cisl**: «Dialogo tra governo e Stellantis, ma è un errore ipotizzare tagli»  
Meloni a Catania: voglio un Mezzogiorno che competa ad armi pari, non che viva di soli sussidi

Nando Santonastaso da pag. 2 a 4

L'intervista **Luigi Sbarra**

## «I toni usati da Tavares sembrano un ricatto Certezze su Pomigliano»

► Il leader **Cisl**: Stellantis rispetti i patti      ► «Il governo deve incentivare innovazione  
dica quali modelli sostituiranno la Panda e sviluppo puntando sulla competitività»

**L'AUTOMOTIVE VA  
SOSTENUTO  
COME IN TUTTA EUROPA  
IN TERMINI  
DI TECNOLOGIA  
E TRANSIZIONE GREEN**

Nando Santonastaso

Segretario **Sbarra**, fa bene il governo a chiedere a Stellantis di fare chiarezza sui suoi investimenti in Italia?

«Qui non si tratta di aprire conflitti o fare guerre a una multinazionale - risponde **Luigi Sbarra**, segretario generale della **Cisl** - Ma i toni che ha usato recentemente Tavares non ci sono davvero piaciuti. Sforano il ricatto. Il Governo fa bene a pretendere dall'azienda di chiarire i suoi progetti industriali nel nostro Paese: quali investimenti sono previsti, quali le prospettive occupazionali e produttive, quanti e quali modelli vuole produrre in Italia. Quello che serve è un patto tra impresa e sindacati sul rilancio del settore auto in Italia».

Ma l'ipotesi di entrare nel capitale di Stellantis è plausibile?

«È anacronistico e fuori tempo parlare di nazionalizzazione o

di ingresso nel capitale. E comunque non si può pensare che la politica industriale passi dall'ingresso dello Stato. Abbiamo bisogno di un potere pubblico che sostenga lo sviluppo e la transizione ecologica, che pretenda la realizzazione degli investimenti privati promessi, che difenda gli impianti, sostenendo innovazione e innalzamento dei livelli qualitativi e quantitativi dell'occupazione».

**Il rischio di Pomigliano è legato al futuro di Panda, il modello più venduto in Italia, la cui evoluzione elettrica però avverrà in Serbia. Non è discutibile che al momento non ci siano indicazioni chiare su cosa sostituirà Panda dopo il 2026?**

«Grave e preoccupante che Tavares abbia indicato prospettive incerte per Pomigliano. Un disimpegno in Campania avrebbe esiti pesantissimi per il territorio e per il Mezzogiorno. Chiediamo al Governo un impegno maggiore su questa vicenda. Stellantis deve rispettare i patti, esercitare responsabilità sociale, assicurando la salvaguardia di tutti i siti industriali nel Paese. Abbiamo bisogno di sapere quali saranno i modelli che sostituiranno la Panda. È la questione centrale per poter costruire con l'azienda un accor-

do».

**Ma si può immaginare la produzione negli stabilimenti Stellantis in Italia di modelli di altri marchi del Gruppo, Peugeot in testa?**

«Stellantis è il gruppo internazionale con più marchi, il 63% delle auto prodotte in Italia vanno sui mercati internazionali. In alcuni stabilimenti italiani si producono auto come la Jeep a Melfi o il Suv Dodge a Pomigliano. Il tema è sviluppare modelli che siano vincenti, non legati a mercati elitari ma di massa, in modo da saturare l'occupazione nei siti nazionali con volumi di produzione importanti».

**Il sindacato lamenta da tempo l'assenza di una politica industriale nel Paese, a partire dalla transizione verso l'elettrico nell'automotive. Perché tanta**



### **incertezza?**

«È un tema che poniamo da tempo. Siamo molto in ritardo. In tutti gli Stati europei i governi stanno finanziando la transizione ecologica del settore automotive che è un segmento ad alta densità occupazionale. Anche l'Italia deve darsi una politica industriale nuova fatta di impegni chiari e concertati per radicare gli investimenti e governare la transizione tecnologica ed energetica senza ripercussioni, ma anzi rilanciando i posti di lavoro sul nostro territorio».

**La Cisl è stata il sindacato più disponibile al dialogo con il governo, lo è ancora oggi?**

«Questa fase difficile e complessa non si può affrontare con il muro contro muro. La posta in gioco è troppo alta. Alla premier Meloni, che abbiamo apprezzato per l'apertura alla ripresa del confronto sulla riforma delle pensioni, diciamo che, se riconosce che il metodo è quello giusto, allora il Governo deve avere la forza di applicarlo a tutti i dossier economici e sociali da cui dipende la crescita del Paese. Serve una nuova politica dei redditi per contrastare un'inflazione che pesa ancora moltissimo su milioni di lavoratori, pensionati e famiglie, dobbiamo rinnovare tutti i contratti, pubblici e privati, accelerare gli investimenti rafforzando la governance partecipata del Pnrr a partire dai territori per guadagnare al riscatto il Mezzogiorno, colmando quei divari occupazionali, economici e infrastrutturali che feriscono la giustizia e frenano lo sviluppo».

**E la riforma dell'autonomia differenziata delle Regioni?**

«Noi diciamo una cosa molto chiara: qualunque processo di autonomia deve rafforzare e non indebolire l'unità e la coesione nazionale. L'autonomia deve tradursi in maggiore responsabilità nella gestione delle risorse per determinare servizi più vicini ai territori ed essere un supporto per quelli in difficoltà. Bisogna evitare che da questa riforma nascano regionalismi forti, centralizzati, che diano poco spazio ai comuni o alle autonomie locali».

DS2883

DS2883



**LEADER** Il segretario generale della Cisl **Luigi Sbarra** interviene sulla politica industriale del governo